

I pm cemento scadente dai clan, sigilli a 4 cantieri

GELA. C'è l'ombra della mafia sulla fornitura di cemento in provincia di Caltanissetta. La Calcestruzzi spa di Riesi, che fa parte del colosso dei conglomerati cementiti Italcementi di Bergamo, è finita nuovamente nel mirino della procura nissena. L'azienda è stata iscritta nel registro degli indagati per avere utilizzato calcestruzzo difforme qualitativamente da quello previsto dai capitolati d'appalto. Ieri mattina sono scattati i sequestri probatori per alcune importanti opere pubbliche in provincia di Caltanissetta e Palermo. In relazione a queste ipotesi investigative, i pm della procura di Caltanissetta, Nicolò Marino e Rocco Liguori, hanno ordinato il sequestro di diversi cantieri edili e opere pubbliche già completate.

Il provvedimento è stato eseguito ieri dai carabinieri di Gela e dai finanziari del Gico riguarda il nuovo palazzo di giustizia di Gela, in fase di ultimazione; la diga foranea del Porto isola, di Gela; un innesto per Riesi dello scorrimento veloce 626 Caltanissetta-Gela e lo svincolo di Castelbuono-Pollina dell'autostrada Palermo-Messina. Il decreto fa riferimento all'inchiesta avviata dalla procura di Caltanissetta che vede coinvolta la Calcestruzzi spa, indagata per associazione mafiosa e falso in bilancio e uno degli ex dipendenti della società, Fausto Volante. I provvedimenti di sequestro sono di tipo «probatorio» e non cautelativo. Gli investigatori hanno riconsegnato i beni oggetto d'indagine agli enti appaltanti (Anas, Comune di Gela e Prefettura). L'indagine verte sulla qualità dei materiali sequestrati. Il conglomerato cementizio fornito dalla «Calcestruzzi» presenterebbe un indice di compressione difforme rispetto ricapitolati d'appalto. Gli inquirenti puntano a chiarire se e come tale discrepanza possa incidere sulla tenuta strutturale delle costruzioni. Le indagini, riguardano gli interessi di Cosa Nostra nella gestione delle forniture conglomerati cementizi. L'operazione «Doppio Colpo 2» del luglio scorsi lega all'indagini sul mandamento mafioso di Rissi denominata «Odessa» e che il 22 novembre del 2005 aveva portato all'arresto di 43 persone, ritenute affiliate al clan Cammarata.

Il sindaco di Gela, Rosario Crocetta, ha incaricato il dirigente del settore Lavori pubblici di sospendere i pagamenti all'impresa Calcestruzzi Spa in attesa che le indagini vengano completate. «Sono quattro anni - dice Crocetta - che sottolineo lo spaventoso condizionamento del mercato con l'imposizione delle forniture di cemento da parte di poche ditte, quasi tutte legate allo stesso gruppo legato alla mafia. La Calcestruzzi Spa ha gestito un vero monopolio del cemento nei confronti delle imprese che gestiscono lavori pubblici e privati».

Fabrizio Parisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS